

occhi rossi fa la mia *Morale*, ragazzi quando la sua collera scoppia. Mica solo come il Tartareo Preside. Più. E quando passa sospettoso al largo da noi che gioia dircelo sottovoce, passa *La Morale...*» (p. 42).

si aggiunga qualche elemento gergale riferito al “salotto” di Madama Ludovica come *le calzette, il ganzo*²⁵, *la ganza*

Così ci chiamano loro: Calzette, perché siamo nell’età in cui tanti non hanno i calzoncini lunghi che ci coprano le calze (p. 49).

Quel ganzo era stato con lei, e madama li aveva sorpresi e picchiati (p. 49).

Un uomo solo in quel posto all’una di notte? Con te almeno sembrerei uno dei tanti che ci portano la ganza (p. 137).

Un’ultima annotazione su Vittorini onomaturgo in tema di onomastica letteraria, vale a dire il sistema dei nomi personali come si presenta in un’opera letteraria soprattutto di carattere narrativo. Da uno sguardo appena una categoria ben rappresentata è la trasparenza semantica, «il gusto per i nomi propri parlanti»²⁶ in particolare nei soprannomi, come personaggi di *Uomini e no* (p. 41) che diventano subito *Baffi Grigi*, *Occhi di Gatto*, *Testa Rasa*; e *Coi Baffi* e *Senza Baffi*²⁷ sono personaggi di *Conversazione in Sicilia*. Spesso è lo stesso scrittore a rendere esplicito il passaggio dal nome comune al nome proprio: «Gli altri tre egli li aveva sempre incontrati a quelle riunioni: uno coi baffi grigi, uno con occhi di gatto, uno con la testa rasa».

Scriveva Vittorini nella prefazione al *Garofano rosso*: «È in ogni uomo di attendersi che forse la parola, una parola, possa trasformare la sostanza di una cosa. Ed è nello scrittore di crederlo con assiduità e fermezza»²⁸.

²⁵ Ha il significato di ‘persona in gamba’ ma anche di ‘fidanzato, compagno’, cfr. AMBROGIO - CASALEGNO, *Scrostati...* cit., s.v.

²⁶ MENGALDO, *Il Novecento...* cit., p. 157.

²⁷ Sul nome descrittivo in *Conversazione in Sicilia* cfr. anche D. PIETROPAOLO, *La fenomenologia del linguaggio poetico in Conversazione in Sicilia*, in «Lingua e Stile», 11 (1976), pp. 75-90.

²⁸ VITTORINI, *Il garofano...* cit., p. 172.

I BAMBINI, IL TEMPO E LA POESIA NELLA SCUOLA PRIMARIA

Marisa Michelini, Emanuela Vidic

Preludio

Alla collega Panicali vogliamo dedicare questo lavoro, che è stato realizzato pensando a Lei, sulla scia di quella generosa offerta che ha proposto all’Ateneo di Udine nell’ambito della diffusione culturale, insegnandoci ad amare la poesia, ad integrare le diverse dimensioni del sapere non solo per il piacere che la poesia offre a tutti noi, ma anche per il valore formativo dell’integrazione culturale a cui si presta. È un contributo innovativo nella formazione primaria, realizzato integrando conoscenze umanistiche e scientifiche, ponendo l’arte ed in particolare la poesia al centro di una formazione di base che non vuole ancora essere confinata negli aspetti disciplinari.

Introduzione

La formazione in servizio degli insegnanti rappresenta ancor oggi in Italia una sfida, nonostante le risorse messe in campo negli anni¹: serve individuare un piano organico ed istituzionale che si innesti nella carriera dell’insegnante. Ciò che è stato fatto finora costituisce una costellazione di esperienze, spesso anche molto valide, che non hanno trovato quell’organica collocazione, tale da renderle efficaci per il miglioramento della pratica nella didattica. Tali esperienze sono una buona base per i contenuti di attività istituzionali, ma queste ultime necessitano di studi di fattibilità specifici.

¹ M.G. DUTTO - M. MICHELINI - S. SCHIAVI FACHIN, *Reinventing In-Service Teacher Education and Training: Research Grants for Teachers*, in S. SCHIAVI FACHIN, *L’educazione plurilingue. Dalla ricerca di base alla pratica didattica*, Udine, Forum 2003, pp. 213-226.

In questa prospettiva i gruppi di ricerca in didattica di area scientifica hanno avviato sperimentazioni basate sulla ricerca attivando Master e Corsi di perfezionamento. Ne costituiscono esempi significativi per la fisica a livello di scuola secondaria superiore il Master IDIFO e il Corso di perfezionamento IDIFO2, istituiti per l'innovazione didattica in fisica e l'orientamento nell'ambito del Progetto lauree scientifiche e realizzati con la collaborazione di quindici università su temi di fisica moderna².

Il Master in Didattica delle scienze³ che ha visto cooperare otto sedi universitarie⁴ coordinate a livello nazionale nell'ambito di un progetto di ricerca coordinato dall'Università di Genova rappresenta la sperimentazione più qualificata ed innovativa per la formazione degli insegnanti di scuola primaria e secondaria di I grado in campo scientifico realizzata negli ultimi anni. Esso ha studiato soluzioni ad alcuni nodi cruciali come: la relazione tra conoscenze disciplinari e pedagogiche in campo scientifico nella formazione percorsi verticali in termini di continuità nel curriculum scientifico; la realizzazione della cooperazione tra docenti di diversa formazione e competenza per dare corpo organico alla natura trasversale dell'istruzione primaria; l'attuazione della formazione alla didattica scientifica interdisciplinare. La ricaduta di ricerche didattiche in campo disciplinare, la loro integrazione con la formazione degli insegnanti e modalità di formazione situata in termini di ricerca-azione sono state modalità di lavoro poste alla base dell'intero progetto.

² M. MICHELINI - L. SANTI, *Master IDIFO for In-Service Teacher Training in Modern Physics*, selected papers in B.G. SINGHARTH - F. HONSEL - O. MANSUTTI - K. SREENIVASAN - A. DE ANGELIS (eds.), *Frontiers of Fundamental and Computational Physics - FFP9*, Melville - New York American Institut of Physics - AIP 1018 2008, pp. 253-254. M.L. SANTI - A. STEFANEL, *Master IDIFO per la formazione in servizio degli insegnanti di fisica moderna: uno dei progetti del PLS*, in «La fisica nella scuola», XLI, n. 3 suppl. (2008), pp. 84-89. L. VIENNOT, *Teaching Physics*, London, Kluwer Academic Publishers - Merrill 1992.

³ Master universitario di II secondo livello in *Didattica delle scienze per insegnanti della scuola media, elementare e biennio della scuola secondaria. Una formazione qualificata per l'orientamento alla cultura scientifica: educazione scientifica informale e la formazione al pensiero formale*.

⁴ Università degli Studi di Milano Bicocca, Università degli Studi di Modena e Reggio, Università degli Studi di Napoli, Università degli Studi di Palermo, Università degli Studi di Roma 2, Università degli Studi di Torino, Università degli Studi di Udine, Università degli Studi di Genova.

La formazione qualificata degli insegnanti è stato l'obiettivo principale del Master pensato per promuovere la cultura scientifica⁵. La promozione della didattica della matematica e delle scienze, inserite in un curriculum verticale e in prospettiva trasversale hanno rappresentato l'elemento caratterizzante del Master.

L'educazione scientifica informale e la formazione del pensiero formale sono stati obiettivi specifici delle proposte di ricerca della sede di Udine, che si è caratterizzata anche per il peso dato all'organizzazione di laboratori interdisciplinari e trasversali che hanno permesso l'integrazione di discussioni sulla progettazione e sugli interventi didattici. La straordinaria valenza formativa dei laboratori e la loro utilità per la progettazione è principalmente legata da un lato alla scelta di linee tematiche comuni da articolare ed approfondire diversamente negli ambiti disciplinari e dall'altro lato all'occasione di incontro e di confronto per la compresenza di insegnanti di diversa formazione e competenza professionale per la specifica esperienza di insegnamento⁶ con docenti universitari di diverse discipline. Altro aspetto importante ai fini della formazione alla progettazione e all'analisi degli apprendimenti e dell'efficacia di interventi didattici sono state le sperimentazioni didattiche, che ogni docente/corista ha effettuato in classe, a seguito di micro-progettazioni⁷ e di piani didattici strutturati a più ampio respiro.

Nel percorso formativo, la ricerca in didattica ha svolto un ruolo fondamentale⁸ in quanto fonte per l'individuazione dei nodi concettuali, base per

⁵ Negli ultimi anni, alla luce delle indagini PISA e TIMSS condotte nell'area OCSE, che hanno evidenziato i limiti delle conoscenze degli studenti nei confronti delle discipline scientifiche, si registra un importante impegno nella didattica delle discipline scientifiche.

⁶ Al Master hanno partecipato insegnanti della scuola dell'obbligo, dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado ed anche un'insegnante in servizio nella scuola dell'infanzia e nel biennio della scuola secondaria superiore.

⁷ Tra le sperimentazioni ricordiamo come esperienza di valore quella sviluppata con la supervisione del professor Bagni nell'ambito del laboratorio di matematica in cui 11 insegnanti dalla scuola primaria alla scuola superiore hanno realizzato l'esperienza di progettazione didattica *Quadrato magico classico di ordine tre*, che si è articolata nella sperimentazione in classe, il confronto dei dati, la discussione dei risultati ottenuti e dell'esperienza maturata da cui è nato un articolo di ricerca.

⁸ M. MICHELINI (a cura di), *Ricerche nella pratica della didattica per la formazione degli insegnanti. Le 15 ricerche del progetto Borse di Ricerca Insegnanti a Udine*, in «Università e Scuola», 8 (2003). Id., *La ricerca nella pratica della didattica per la formazione in ser-*

lo studio dei processi di apprendimento⁹, riferimento per la stesura di percorsi didattici (Viennot 2006). Il *Model of educational reconstruction*¹⁰ (MER) è stato il modello di riferimento per la formazione personale nella sfida per la progettazione di percorsi di apprendimento, base metodologica per la predisposizione di lavori in classe e di analisi dati e modalità di lavoro nel processo formativo di ricerca-azione. L'adozione di una struttura a matrice per la progettazione dei project work e delle tesi sperimentate in classe ha permesso di prevedere, in relazione ai diversi livelli scolari, una progettazione a profilo verticale sulle tematiche affrontate, di programmare approfondimenti in merito ai contenuti in campi diversi per ogni tematica e di organizzare approfondimenti in ambito disciplinare.

In questo lavoro si presenta la parte dedicata alla poesia di un percorso formativo sul tema del tempo, scelto per la sua natura trasversale e che ha coinvolto in modo integrato competenze letterarie, artistiche, filosofiche, storiche, matematiche, fisiche e tecnologiche.

vizio degli insegnanti e il progetto Borse di Ricerca per Insegnanti a Udine, in «Università e scuola», 2R (2003), p. 66-70; Id., *New Approach in Physics Education for Primary School Teachers: Experimenting Innovative Approach in Udine University*, in H. FERDINANDE - E. VALCKE - T. FORMESYN (eds.), *Inquiries into European Higher Education in Physics*, European Physics Education Network (EUPEN), 2003, vol. 7, p. 180; Id., *The Learning Challenge: a Bridge Between Everyday Experience and Scientific Knowledge*, in G. PLANINIC - A. MONORIC (eds.), *Informal Learning And Public Understanding Of Physics. GIREP Book of Selected Contributions*, Ljubljana, University of Ljubljana 2006, pp. 18-39; Id. (a cura di), *L'educazione scientifica nel accordo territori/università a Udine*, Udine, Consorzio Universitario - Forum 2004; Id. (ed.), *Quality Development in the Teacher Education and Training. GIREP book of Selected Papers*, Udine, Forum 2004; Id., *Educazione scientifica ed approci di ricerca in didattica della fisica. La fisica nel processo formativo*, Unità di Ricerca in Didattica della Fisica, Università di Udine 2009.

⁹ R. DUIT, *Science Education Research Internationally: Conceptions, Research Methods, Domains of Research*, in «Eurasia Journal of Mathematics, Science and Technology Education», 3, 1 (2007), pp. 3-15; J.K. GILBERT - C.J. BOULTER, *Learning Science through Models and Modelling*, in B.J. FRASER - K.G. TOBIN (eds.), *International Handbook of Science Education*, Dordrecht, Kluwer 1998, pp. 53-56.

¹⁰ Il sito realizzato da Reinders Duit, www.ipn.uni-kiel.de/aktuell/stce/stce.html, è una fonte importante circa i nodi di apprendimento in cui si riconosce una fase di indagine delle idee e dei ragionamenti interpretativi della fenomenologia in studio (RC) secondo l'impostazione del *Model of Educational Reconstruction* (MER-Duit 2006).

Il tema del tempo ed il percorso didattico

Quale fondamentale concetto organizzatore del sapere e categoria concettuale alla base del pensiero logico, il tempo ricopre un ruolo trasversale nella conoscenza e fondamentale per l'apprendimento in ogni ambito disciplinare. Per questa ragione lo si è scelto come tematica che si presta naturalmente ad essere affrontata in modo trasversale, con sviluppi ed approfondimenti diversi: fisico, chimico, biologico, poetico, filosofico, geografico, astronomico ed artistico. Nell'impostazione del percorso si è ritenuto fondamentale promuovere il raccordo multidisciplinare favorendo la compresenza di diverse aree di conoscenza. Per raggiungere tale obiettivo è stata prestata particolare attenzione nel proporre elementi culturali di aree differenziate, nel favorire il riconoscimento dei medesimi concetti in contesti ed esperienze diverse in un'ottica multidisciplinare. Forti della convinzione della validità didattica di un percorso capace di superare la visione strettamente disciplinare, si è progettata la sperimentazione in classe proponendo: uno sguardo ampio alla tematica, l'interpretazione in diversa prospettiva, l'integrazione e il completamento reciproco tra le discipline scientifiche ed umanistiche, l'approccio fenomenologico-operativo, l'educazione alla dimensione plurale della conoscenza e alla sua unitarietà.

Capine e misurare il tempo è il percorso sperimentato in una classe quarta della scuola primaria composta da diciannove alunni. Gli obiettivi sono stati la costruzione del concetto di tempo e la sua misura.

Attraverso la raccolta delle idee spontanee dei bambini sul concetto di tempo per identificare classi di significati, si è proceduto all'individuazione delle accezioni del termine emerse nella discussione collettiva e alla costruzione di una mappa.

L'analisi dei significati del termine tempo è proseguita assumendo come riferimento il pensiero di sei filosofi¹¹. Si sono così identificate concezioni e nodi concettuali associati al tempo in contesti diversi. L'ampliamento dei contesti ha coinvolto l'ambito letterario mediante l'analisi di poesie, l'ambito artistico-figurativo¹² con l'esplorazione associata ad un fenomeno de-

¹¹ È stata proposta l'analisi di estratti del pensiero di Eraclito, Aristotele, Agostino, Hegel, Heidegger, Ilya Prigogine.

¹² Quale attività creativa in ambito linguistico è stato proposto agli alunni di comporre una poesia sul tema del tempo mentre in ambito grafico-espressivo è stata stimolata al rappresentazione grafica del Sole con svariate tecniche pittoriche.

terminante per l'individuazione dei modi in cui misurare il tempo, utilizzando fenomeni periodici naturali come il moto del Sole e lo studio delle ombre.

I diversi contesti, compresenti durante tutto il percorso, hanno permesso di identificare enti fisici quali l'istante e l'intervallo di tempo. Quest'ultimo, commisurato a processi ed azioni di breve e lunga durata ha costituito il pre-testo per la progettazione, la costruzione, la taratura e l'utilizzo di strumenti di misura del tempo – antichi e di uso comune – in culture differenti.

La prospettiva storica legata all'evoluzione delle esigenze di misura del tempo che si sono sviluppate parallelamente alla capacità speculativa dell'uomo e alla sua competenza tecnologica, ha fatto costantemente da sfondo ripercorrendo la storia della misura del tempo, tramite l'utilizzo di artefatti.

L'esplorazione dei moti periodici per la misura del tempo, attraverso il pendolo e l'oscillatore massa/molla ha permesso di tarare altri strumenti basati su moti periodici e/o oscillatori, oltre a permettere lo studio di fenomeni nel tempo come la viscosità dei liquidi in corsa, la fusione di un cubetto di ghiaccio su supporti diversi, il riscaldamento di una massa d'acqua.

L'idea di misura del tempo attraverso il conteggio di periodi prodotti da moti periodici o ancor meglio oscillatori ha permesso di porre il problema della costruzione dell'orologio moderno, a partire dall'analisi degli strumenti riconosciuti nella storia della misura del tempo. La necessità di conteggio e di organizzazione di conteggi multipli si identifica tecnologicamente negli ingranaggi della Zero + 1 (Pascalina) che, insieme all'esplorazione del movimento reciproco di ruote ed ingranaggi, ha rappresentato la tappa finale del percorso.

Il testo poetico in un percorso a sfondo scientifico

La poesia rappresenta uno straordinario strumento comunicativo in particolare per i bambini¹³ in quanto:

- offre argomenti storici, geografici, scientifici, matematici con un registro comunicativo non consueto, ridotto nelle dimensioni, ma accattivante dal punto di vista linguistico;

¹³ Si veda D. Bisutti, *La poesia salva la vita. Capire noi stessi e il mondo attraverso le parole*, Milano, Mondadori 1992; N. Ferretti, *La parola nascosta*, Roma, Carocci Faber 2004; R. Valentino Merletti, *Racconti di(versi)*, Milano, Mondadori 2000.

- serve ad esprimere sentimenti, emozioni, idee, ricordi, suggestioni, immagini in forma esteticamente stimolante attraverso giochi di parole, ritmi, versi e strofe capaci di suscitare nei bambini significati e riflessioni;
- favorisce il divertimento e la creatività che creano un atteggiamento mentale di scoperta e di curiosità;
- consente di parlare di un argomento guardandolo con occhi diversi, stimolando la mente attraverso i contenuti e il corpo mediante i sensi.

Il carattere polisemico della poesia si esplica a vari livelli sia relativamente all'aspetto linguistico legato alla musicalità delle parole sia a quello dei significati capaci di andare oltre a quello letterario ed acquisire profondità in base all'età, alla cultura, all'esperienza pregressa, alla sensibilità di ogni lettore.

Una domanda potrebbe essere: perché scegliere la poesia d'autore?

L'idea che la poesia d'autore non sia accessibile ai bambini per la difficoltà rappresentata dalla lingua o dal contenuto non deve far desistere l'insegnante dal proporla in classe, forte della certezza che i bambini hanno la sensibilità e la flessibilità necessaria a cogliere una molteplicità di aspetti legati sia alla parola sia al significato. Spesso, come adulti, siamo portati ad una lettura univoca, rigida dell'idea che l'autore ha voluto trasmetterci, legati come siamo da tutta una serie di conoscenze biografiche, storiche, letterarie che al bambino mancano ma che, d'altro canto, lo rendono più libero di fruire di significati differenziati.

La lettura da parte dell'insegnante e la rilettura da parte dei bambini permettono di cogliere, al di là del significato di singole parole sulle quali non è difficile fare chiarezza, l'insieme di musicalità e immagini mentali, che i bambini esternano tramite vari canali espressivi¹⁴, non ultima la rappresentazione grafico-pittorica.

Un'attività di scrittura creativa come stimolo alla produzione di poesie¹⁵ è altrettanto feconda. È stata attuata nel percorso dopo la lettura di poesie d'autore e attraverso essa i bambini hanno potuto esprimere gli apprendimenti interiorizzati durante il percorso diventando coscienti e capaci di rielaborare ciò che avevano imparato e, cosa ancor più importante, di utilizzarli in altri contesti.

¹⁴ Si veda C. Carminati, *Fare poesia con voce, corpo, mente e sguardo*, Milano, Mondadori 2002.

¹⁵ Si veda S. Brugnolo - G. Mozzi, *Ricettario di scrittura creativa*, Bologna, Zanichelli 2000; E. Zamponi - R. Piumini, *Calliganto. La poesia in gioco*, Torino, Einaudi 1988.

Il tempo nella poesia

Il tempo è stato oggetto di riflessione non solo per i filosofi ma anche per i poeti che hanno dedicato i loro versi per esprimerne liricamente varie accezioni. Proprio queste ultime sono state oggetto di analisi da parte dei bambini, i quali sono stati invitati a riflettere sul tempo e ad esprimere il proprio pensiero, attraverso le parole e il disegno. Il disegno rappresenta uno strumento capace di veicolare idee e concetti difficilmente esprimibili attraverso le parole.

Gli autori presi in considerazione appartengono volutamente ad epoche, correnti letterarie, nazionalità diverse in modo tale da offrire la più ampia panoramica possibile rispetto alla speculazione sul tempo. Sono state quindi scelte per l'analisi le seguenti poesie contenenti varie accezioni di tempo: *Come gira il tempo* (Menegatti); *Veder cadere le foglie* (Hikmet); *Il mattino dal Giorno* (Parini); *L'ansia del tempo* (Quoist); *Mai più... mai più* (Pascoli); *La fontana malata* (Palazzeschi).

Nelle schede che propongono il concetto di *tempo* si integrano i concetti di misura e unità di misura (fisica), di equivalenze in situazioni di multi trasformazione (matematica) in cui si recupera il concetto fisico di tempo, di intervallo di tempo e di istante in una rappresentazione analogica legata all'idea di continuo matematico, di intervallo come segmento i cui estremi sono gli istanti e la cui lunghezza è la durata. Partendo dal contesto fisico dei fenomeni naturali e della loro durata, consolidati nell'esperienza comune, di giorni, mesi, anni, stagioni si inserisce il concetto nuovo di identificazione temporale di durata e della sua formalizzazione multi prospettica rispetto alla ciclicità (periodicità), diversa periodicità in termini di durata dell'intervallo e quindi del periodo. Compaiono anche i concetti matematici di continuo in cui gli estremi sono gli istanti e la rappresentazione geometrica del tempo mediante il segmento.

- La struttura di ogni scheda comprende
- Domande-stimolo per il riconoscimento di:
 - accezioni del concetto di tempo;
 - unità di misura di tempo;
 - intervalli di tempo;
 - durata di fenomeni;
 - periodicità nei fenomeni e durata di periodi differenti;
 - concatenazione di eventi periodici.
 - Espressione di idee tramite disegno.
 - Completamento con grafici e tabelle.

1. Scheda poesia

Come gira il tempo?

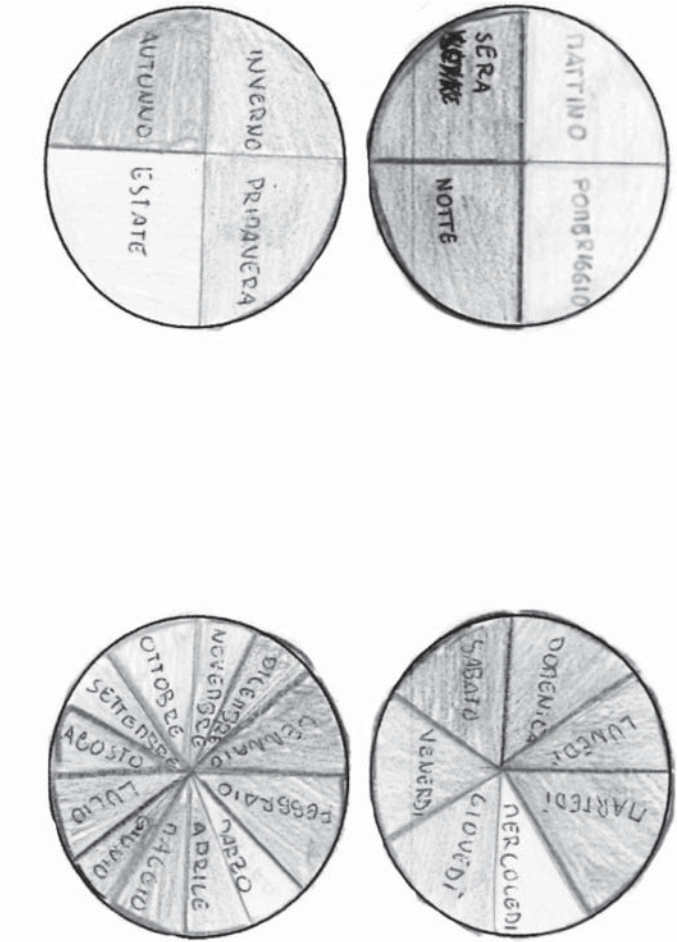
Viene la sera e viene il giorno, il tempo vissuto non fa ritorno, la settimana è presto passata e la domenica è già arrivata.

Passano i mesi, cambia stagione, cadon le foglie, occorre il maglione. Passano i mesi, il freddo è finito, l'albero spoglio è già rifiorito.

Ester Menegatti

1.1 Ester Menegatti ha utilizzato come titolo della poesia la domanda «Come gira il tempo?». Utilizzando le ruote sotto, prova a disegnare ciò che si succede ciclicamente.

La poesia proposta indica varie unità di misura del tempo. Tutti i bambini (diciassette presenti) hanno realizzato il disegno adottando l'impostazione riportata di seguito.



1.2 Nella mappa relativa al concetto di tempo abbiamo raccolto diverse accezioni. Nella poesia ne riconosci qualcuna? Quale?
Le risposte dei bambini sono le seguenti:

Categoria	Numero	Dati
Scorrere	1/17	Riconosco lo scorrere del tempo.
Scorrere Irreversibilità	14/17	Riconosco lo scorrere del tempo e l'irreversibilità, cioè che non si può tornare indietro nel tempo.
Direzione Irreversibilità		La direzione del tempo e l'irreversibilità cioè che non si possono rifare cose già fatte.

Sedici bambini indicano due accezioni, solo uno ne indica una soltanto. Quattordici bambini riconoscono lo scorrere del tempo e l'irreversibilità del tempo, due indicano la direzione del tempo. Una bambina non individua un'accezione in particolare ma esprime lo scorrere del tempo scrivendo «Che il tempo arriva veloce e scappa veloce».
Si ritiene interessante rilevare che l'idea dello scorrere del tempo e della direzione del tempo non viene spiegata da nessun bambino, invece l'idea di irreversibilità è accompagnata, in undici schede su quattordici, dalle seguenti spiegazioni.

Significati attribuiti all'irreversibilità		
Categoria	Numero	Dati
Impossibilità di tornare indietro nel tempo	8/17	Non si può tornare indietro nel tempo. Se sei in aprile non puoi tornare in marzo.
Impossibilità che eventi o azioni passate si ripetano	6/17	Le cose passate non possono succedere ugualmente.
Non spiega	3/17	Non si possono rifare le cose già fatte.

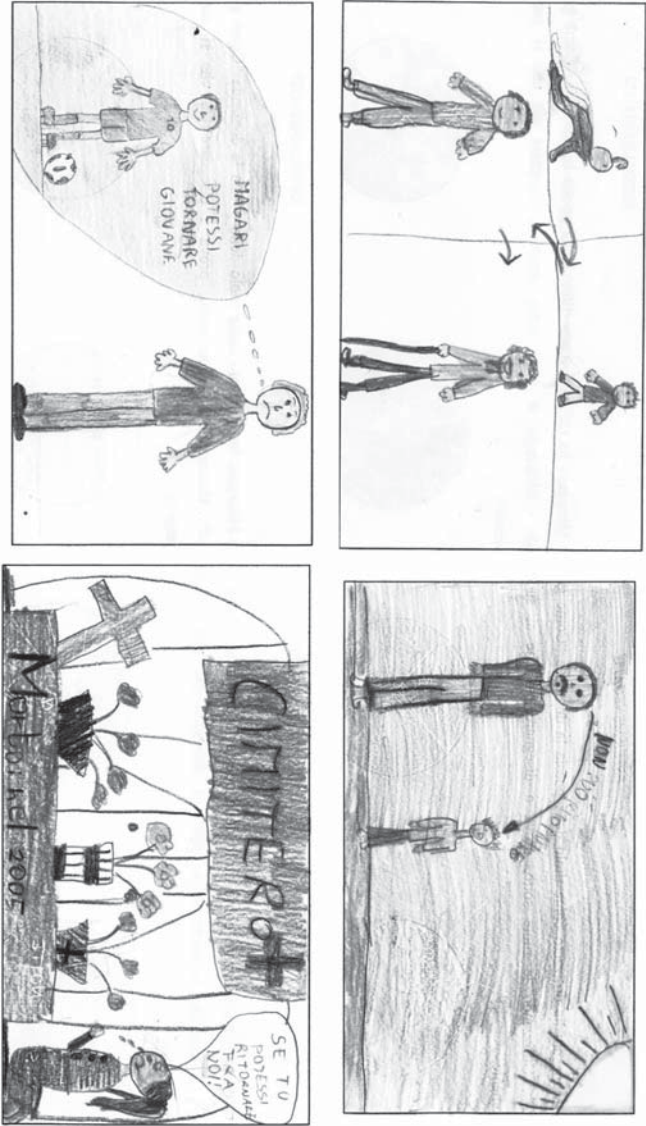
1.3 Nella poesia vengono nominate alcune unità di misura del tempo, quali sono?
Nella tabella sono riportate le unità di misura indicate e il corrispondente numero di bambini.

I BAMBINI, IL TEMPO E LA POESIA NELLA SCUOLA PRIMARIA	
CATEGORIA	NUMERO
Giorni	3/17
Giorni, Settimane, Mesi, Stagioni	14/17

1.4 Ester Menegatti scrive: «Il tempo vissuto non fa ritorno». Spiega. Tutti i bambini riferiscono il significato genericamente all'impossibilità di tornare indietro nel tempo. Solo tre alunni specificano ulteriormente scrivendo:
– «Cioè che un nonno non può tornare bambino»;
– «Se vivi un'avventura non puoi riviverla»;
– «Il tempo passato non può più essere vissuto».

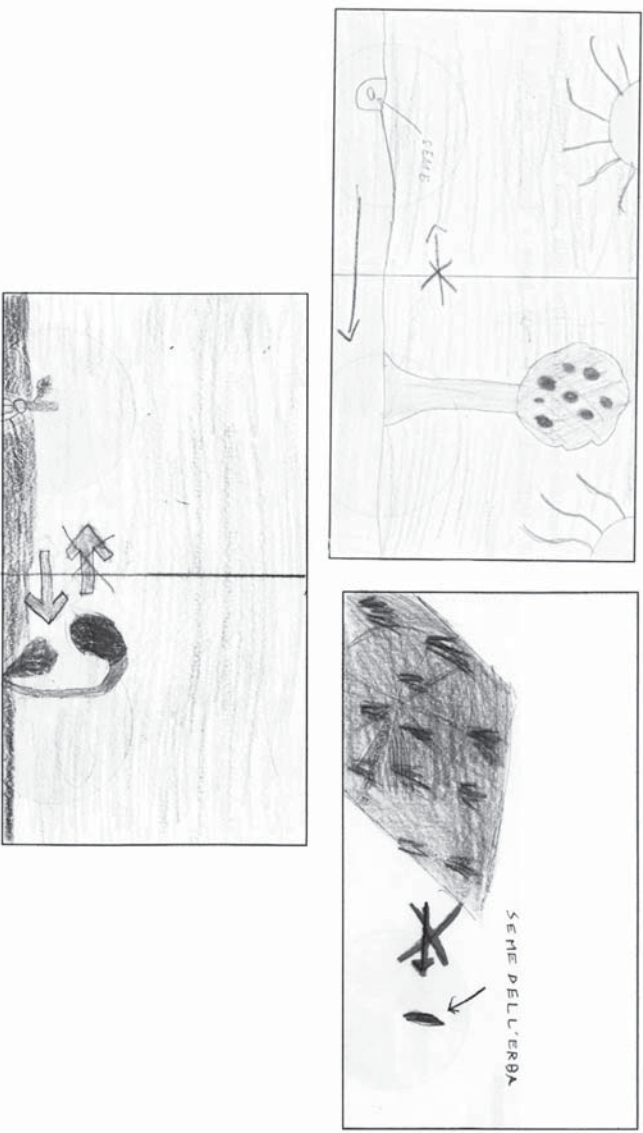
1.5 Prova a rappresentare con un disegno la frase sopra?
Si offre ai bambini la possibilità di utilizzare il linguaggio grafico pittorico per esprimere il proprio pensiero relativamente alla stessa frase.
Sono stati prodotti diciassette disegni da altrettanti bambini. L'idea di irreversibilità è associata a processi che possono essere raggruppati in cinque tipologie.

Esseri viventi: persone (7/17)



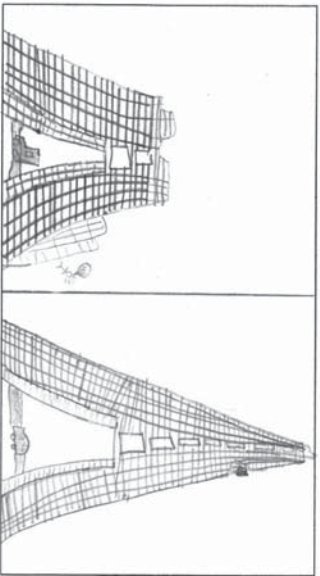
In sei disegni troviamo individuate alcune fasi della vita delle persone. Frece orientate indicano la direzione obbligata di evoluzione nel tempo o la direzione verso la quale non è possibile andare. L'impossibilità di tornare indietro nel tempo è dichiarata sopra la freccia. Tre disegni rappresentano l'inderogabilità del processo, attribuendo questo pensiero alla persona attraverso il fumetto o identificandolo con la morte.

Esseri viventi: piante (4/17)



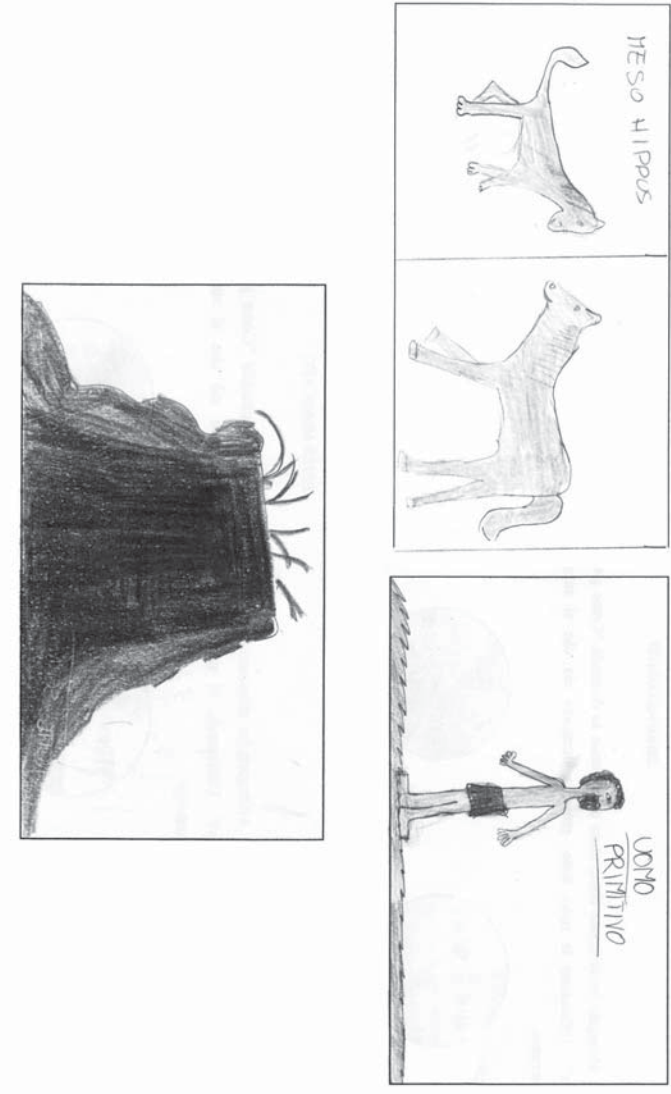
I disegni si articolano in due fasi separate e la direzione in cui non è possibile andare viene visualizzata mediante una freccia barrata.

Esseri non viventi: cose (1/17)



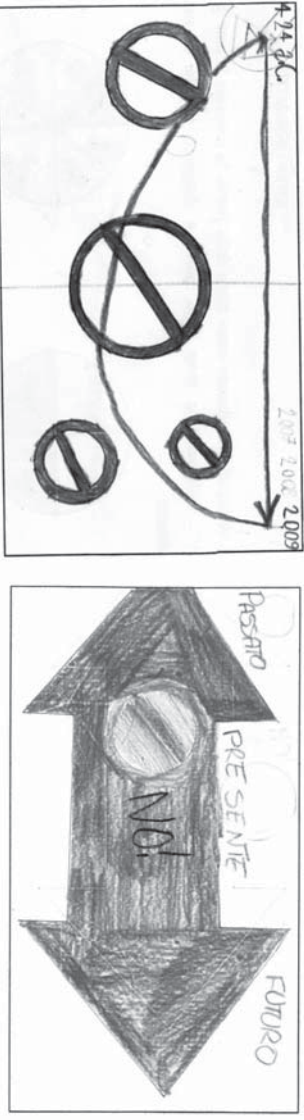
Non vengono fornite indicazioni da frecce o frasi, ciò che testimonia che è passato un intervallo non definito di tempo è la stessa torre che viene disegnata a sinistra in costruzione e a destra in avanzato stato di degrado.

Storia del pianeta ed evoluzione (3/17)



L'irreversibilità è legata all'impossibilità che processi ormai lontani nel tempo si riproducano uguali. È stata chiesta spiegazione della scelta di rappresentare il vulcano in eruzione. L'alunno ha spiegato che l'immagine si riferisce all'origine del pianeta.

Rappresentazioni iconografiche (2/17)



La direzione del tempo è evidenziata dalle frecce, il verso contrario è indicato dalla presenza del divieto.

Coloro che fanno riferimento agli esseri viventi identificano intervalli di varia lunghezza, dalla nascita alla vecchiaia o dall’infanzia all’età adulta e dal seme alla pianta adulta.

Due istanti di un intervallo (costruzione-degrado) sono stati rappresentati dal bambino che riferisce alle cose l’impossibilità di ritornare indietro del tempo.

Un unico istante, quello della morte segna l’inderogabilità della direzione del tempo, fornendo l’idea definitiva del non ritorno.

L’evoluzione del pianeta e l’evoluzione umana vengono fotografati da due bambini in un istante, mentre un intervallo di tempo è rappresentato da un alunno come necessario al cavallino preistorico per evolversi nel cavallo attuale.

1.6 Scrivi la durata di un anno nelle varie unità di misura.

Si chiede ai bambini di completare una tabella esprimendo l’intervallo in un anno con varie unità di misura (giorno, settimana, mese, stagione).

	1 anno
Giorni	365
Settimane	52
Mesi	12
Stagioni	4

Tutti i bambini sono arrivati allo stesso risultato. Per giorni e stagioni non ci sono state difficoltà nell’individuazione della cifra corrispondente ad un anno ottenuta attraverso l’equivalenza, ma non è stata la stessa cosa per la settimana. La strategia adottata da tutti è stata quella di utilizzare il calendario per contarle, nessun bambino ha proposto di dividere i giorni dell’anno per i sette giorni della settimana come ci si aspettava.

1.7 Le ruote che hai disegnato nella pagina precedente misurano uno stesso intervallo?

Tutti i bambini hanno risposto «no».

1.8 Se prendi come unità il tempo corrispondente ad una ruota, ad esempio il giorno, quanti ce ne sono nella seconda? E nella terza? Nella quarta?

Si chiede di prendere come unità di tempo il giorno e individuare quante unità ci sono nella ruota della settimana, quante in quella delle stagioni e quante in quella dei mesi.

I bambini hanno risposto rispettivamente 7, 365 e 365.

1.9 Nella terza e nella quarta ruota c’è lo stesso numero di giorni. Prova a spiegare perché.

Se l’unità di misura è la stessa, si chiede di spiegare perché in ruote diverse, mesi e stagioni, c’è lo stesso numero di giorni.

La risposte sono tutte simili e spiegano che dodici mesi e quattro stagioni formano un anno, riconoscendo l’uguaglianza dell’intervallo.

1.10 Considera l’autunno. Prendendo l’unità di misura giorno calcola l’intervallo.

Il calendario rappresenta ancora una volta lo strumento utilizzato per individuare il dato richiesto al quale tutti i bambini aggiungono anche l’indicazione dell’istante iniziale e di quello finale, rispettivamente 23 settembre e 22 dicembre. L’intervallo registrato è di novantun giorni.

1.11 Considera il mese attuale, maggio. Prendendo l’unità di misura giorno calcola l’intervallo.

Un altro calcolo viene richiesto per individuare l’intervallo corrispondente al mese di maggio da esprimere con l’unità di misura giorno.

In tutte le risposte dei bambini si evidenzia nuovamente, sebbene la domanda richiedesse solo l’indicazione dell’intervallo (31 giorni), l’indicazione degli istanti iniziale e finale.

Considerazioni conclusive

Attraverso la parola, la poesia consente di creare immagini mentali come fosse un pittore che ci rappresenta con vivida chiarezza davanti agli occhi la sua opera d’arte. Concetti complessi così come sensazioni ed emozioni si rendono evidenti con immediatezza permettendo una comprensione vera e profonda capace di realizzarsi nell’intervallo di pochi versi. La poesia permettendo di produrre significati, di trasmettere messaggi, di veicolare idee coinvolgendo tutta la persona grazie alla musicalità e al ritmo dei suoi versi, attraverso la forza della parola che cattura in maniera sublime corpo e mente.

La poesia, quindi, rappresenta uno strumento privilegiato e di alto valore formativo per riflettere sul tema del tempo che da un punto di vista della storia dell'uomo è concetto lungamente discusso ed interpretato, con cui l'uomo ha sempre avuto a che fare per la sua stessa esistenza. L'importanza di una tale categoria concettuale ha stimolato l'essere umano fin da subito così ecco comparire fin dagli albori della sua storia strumenti, seppur grezzi, per misurarlo e prenderne consapevolezza e per riuscire ad accomodarsi ai suoi ritmi e/o cercare di accomodarlo ai propri (la stessa parola *ritmo* deriva dalla sua misura). La riflessione sul tempo pone la questione della sua natura e della sua misura alle quali è fondamentale accostarsi quanto prima.

L'apprendimento richiede il personale coinvolgimento del soggetto con l'oggetto di studio. Forti di questa convinzione abbiamo progettato un percorso che potesse aiutare i bambini a prendere parte e consapevolezza di questa categoria concettuale con cui hanno a che fare loro stessi giornalmente. Il personale coinvolgimento dei bambini sul piano concettuale ed emotivo è stato altissimo nell'ambito della poesia, naturale è risultata la ricerca delle idee di tempo nei poeti.

I criteri alla base della scelta delle poesie sono stati diversi: la leggibilità dei concetti che si intendeva sottoporre ad analisi, la varietà dei contenuti che si intendevano proporre, l'accessibilità del linguaggio, la molteplicità degli stili espressivi, la possibilità di agganci relativi al percorso.

I bambini non hanno avuto difficoltà a discutere pensieri tratti dalla riflessione sul tempo da parte dei poeti. Il lavoro ha consentito di avviare una discussione all'interno del gruppo classe, che ha dato modo all'insegnante di capire come i bambini interpretavano i vari pensieri, quali significati attribuivano loro, quali differenze o uguaglianze avevano maggiormente evidenziato.

L'analisi dei contenuti delle poesie, come illustrato nel caso di *Come gira il tempo* di Ester Menegatti, ha permesso la strutturazione di idee su fenomeni periodici comuni legati al calendario ed alle stagioni, sui concetti di istante, di intervallo di tempo e sulle diverse unità di misura di tempo. La periodicità e la diversa durata dei periodi coinvolti nel calendario è dominata con sicurezza dai bambini, che, attraverso la poesia ricordano proprietà di linguaggio e di calcolo, identificazione di enti e di concetti con le relative proprietà e misure, come evidenzia l'analisi dati della scheda sulla poesia.

L'attività è stata molto gradita dagli alunni, che hanno potuto così mettere in campo le conoscenze, sia concettuali, sia terminologiche acquisite durante le fasi precedenti del lavoro, tanto da mostrare maggior autonomia e sicurezza nella ricerca di idee ed accezioni di tempo nella poesia.

CONTINUATORI DI *CARRUM* IN CARTE FRIULANE ANTICHE

Federico Vicario

Il convegno *Il lessico friulano. Dai documenti antichi al dizionario storico*, promosso dal Dipartimento di Lingue della nostra Università e tenutosi a Udine il 4 novembre del 2009, ha offerto numerosi e interessanti contributi all'illustrazione dello stato degli studi di linguistica friulana nei due settori, da sempre privilegiati, della lessicografia e della lessicologia¹. La rassegna di ciò che è stato fatto fino ad ora, notevoli soprattutto per quanto riguarda la geografia linguistica – su tutte si ricorda la straordinaria realizzazione dell'*Atlante storico linguistico etnografico friulano* (ASLEF)² – e per la raccolta di accurati repertori dedicati a singole località, ha indicato chiaramente la prospettiva dei nostri studi per i prossimi anni: la redazione di un dizionario storico. Grazie ad un rinnovato interesse per i documenti friulani delle origini, che ha coinvolto negli ultimi anni numerosi studiosi e ricercatori nel censimento e nella pubblicazione delle carte antiche, non è lontano infatti il momento in cui si potrà avviare un solido e sistematico esame del lessico friulano a partire dalle attestazioni tardomedievali della lingua³. La mancan-

¹ F. VICARIO (a cura di), *Il lessico friulano. Dai documenti antichi al dizionario storico*, Atti del convegno di studi (Udine, 4 novembre 2009), Udine, Forum 2010.

² Vd. G.B. PELLEGRINI (a cura di), *Atlante storico linguistico etnografico friulano*, 6 voll., Padova-Udine, 1972-1986 (= ASLEF). A distanza di oltre vent'anni dalla pubblicazione dell'ultimo volume dell'*Atlante*, uscito nel 1986, dispiace segnalare che non sono ancora disponibili gli *Indici* del repertorio, uno strumento di lavoro davvero fondamentale per le ricerche in questo settore; è questa una lacuna che andrebbe colmata al più presto.

³ Tale argomento ho trattato, in particolare, nel mio intervento (*Il progetto Dizionario Storico Friulano*), che ha concluso i lavori della giornata. Una presentazione del progetto, con l'accesso ai primi materiali disponibili in rete – si tratta, alla metà di gennaio del 2010, di ca. 3.500 elementi di lessico, ca. 1.500 titoli di bibliografia e 31 documenti – si può già trovare all'indirizzo www.dizionariofriulano.it.